

# La produzione discografica del repertorio pre-classico e l'ICBSA: il progetto *Discografia Nazionale della Musica Antica*

di Massimiliano Lopez



Il crescente interesse che il mondo della produzione discografica e dell'organizzazione degli eventi concertistici ha mostrato negli ultimi due decenni verso il repertorio genericamente definito della Musica Antica, non poteva non trovare attenzione presso il nostro Istituto, luogo privilegiato di conservazione e promozione del patrimonio audio ed audiovisivo del nostro Paese.

L'attenzione verso tale fenomeno, che tende inoltre a divenire concreto processo di incremento del patrimonio conservato, si trasforma in prassi operativa con l'avvio, nell'ottobre del 2010, del progetto *Discografia Nazionale della Musica Antica*. Tale progetto si prefigge lo scopo primario di redigere un repertorio della produzione discografica nazionale nell'ambito della musica antica che diventi strumento di consultazione on-line sul sito dell'ICBSA.

Tra le fasi operative previste, tutte strettamente collegate, sono state attualmente realizzate o sono in fase di realizzazione le seguenti:

1. creazione di un elenco delle etichette discografiche italiane indipendenti attive nel settore della musica antica;
2. creazione di una base-dati sulla produzione discografica in Italia nel campo della musica antica;
3. prima analisi dei dati e avvio del confronto tra i dati inseriti nel *data-base* e quelli ricavabili dal catalogo ICBSA.

## **1. L'elenco delle etichette discografiche italiane indipendenti attive nel settore della musica antica**

Il proliferare delle etichette indipendenti è un fenomeno che ha assunto una particolare rilevanza negli ultimi due decenni, epoca nella quale è divenuto tecnologicamente ed economicamente più accessibile investire in un progetto di editoria discografica. La ricerca in questo complesso e mobile mondo è stata effettuata prevalentemente tramite Internet ed ha permesso la redazione di un elenco di 51 case discografiche/etichette che contengono all'interno del loro catalogo incisioni di brani tratti dal repertorio della musica antica.

Dopo un primo contatto telefonico, a 17 di queste è stata inviata una richiesta formale di collaborazione al progetto tramite l'invio di documentazione contenente gli elenchi della produzione discografica pertinente l'oggetto del progetto ed informazioni sulla casa discografica. Con alcune di queste si è già instaurato un concreto scambio di informazioni.

## **2. La base-dati della produzione discografica in Italia nel campo della musica antica**

L'avvio di questa complessa ed impegnativa fase ha necessitato la definizione di alcuni aspetti di carattere metodologico ed operativo che facilitassero il lavoro:

a. suddivisione dell'intero arco temporale oggetto di studio in 'classi cronologiche' di durata diversa. Tale scelta deriva dalla constatazione di una non uniformità, in termini quantitativi, del rapporto anno/numero di incisioni: il fenomeno dipende, come ovvio, dall'evidente progressivo aumento di interesse che sia le case discografiche che il pubblico hanno mostrato per il repertorio 'antico':

1	dalle origini al 1948	9	1985-1988
2	1949-1954	10	1989-1991
3	1955-1959	11	1992-1994
4	1960-1964	12	1995-1997
5	1965-1969	13	1998-2000
6	1970-1974	14	2001-2003
7	1975-1979	15	2004-2006
8	1980-1984	16	2007-2009

b. creazione della struttura logico-sintattica della base-dati: definizione dei dati da raccogliere, dei criteri di uniformità e trascrizione dell'informazione, ecc.

La struttura della tabella si articola in 13 campi:

- numero progressivo del record
- anno
- fonte editoriale
- anno di pubblicazione della fonte editoriale
- mese di pubblicazione della fonte editoriale
- numero di pubblicazione della fonte editoriale
- casa discografica
- compositore
- titolo
- codice della registrazione
- supporto della registrazione
- epoca storica del compositore o del brano
- note

Per quanto riguarda il testo da inserire nel campo 'composizione' si è deciso di adottare il principio della trascrizione diplomatica, considerando le scelte lessicali compiute dall'editore un importante parametro qualitativo. Al momento si è preferito non adottare criteri di spoglio dell'informazione nel caso di unità discografiche che contengano più titoli: la condizione è quindi quella di corrispondenza del record con l'unità discografica. In una successiva fase di analisi si intende però arrivare a determinare la corrispondenza tra record e singolo brano inciso. Questa duplicazione dei records permetterà una ricerca più esaustiva e una maggiore capacità analitica del fenomeno.

c. le fonti di informazione esaminate nell'attuale fase di ricerca sono state:

- *Musica e dischi* (Milano, 1944-), rivista mensile che riporta con regolarità le uscite discografiche in ambito nazionale;
- *Medioevo musicale*, bollettino bibliografico della musica medievale, pubblicato per le edizioni del Galluzzo (Firenze, 1998-);
- cataloghi discografici vari.

### 3. Prima analisi dei dati e avvio del confronto tra il repertorio in allestimento e le informazioni ricavabili dal catalogo ICBSA

La banca-dati finora realizzata contiene 1.747 records relativi alle 'classi cronologiche' n.2 (anni 1949-54) e n.10 (anni 1989-1991). Già il confronto tra i dati disponibili permette di cogliere importanti elementi di riflessione relativi a molteplici aspetti:

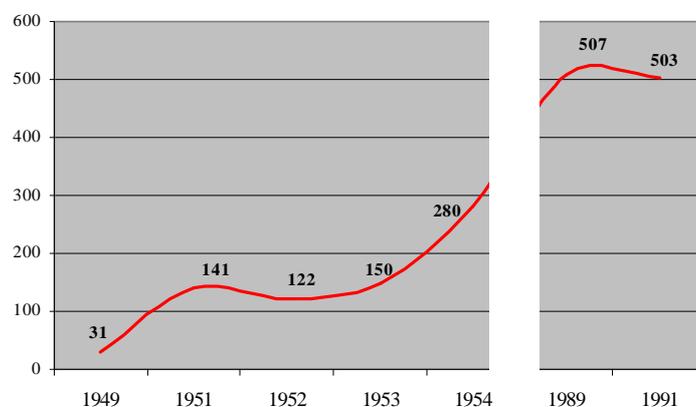
- a. informazioni di tipo generale relative a:
  - anno di registrazione
  - supporto utilizzato
  - etichette discografiche attive
- b. informazioni di taglio strettamente musicologico
  - epoca storica del repertorio inciso
  - compositori rappresentati
  - repertorio.

Di notevole rilevanza per la comprensione del fenomeno è l'analisi qualitativa di fattori che permettono di rilevare il mutamento di gusto, il cambio di sensibilità verso il repertorio trattato, l'influenza della discografia internazionale sulle scelte delle etichette nazionali.

A solo titolo esemplificativo, si intendono qui fornire alcuni spunti di riflessione direttamente ricavabili da un primo esame di quanto attualmente presente nella banca-dati.

Un dato quantitativo di particolare rilevanza mostra il progressivo incremento dell'attenzione rivolta dalla discografia al settore della musica antica. In circa trent'anni il numero delle incisioni discografiche risulta più che quadruplicato, con una tendenza che risulta costantemente in crescita almeno fino a tutti gli anni Ottanta:

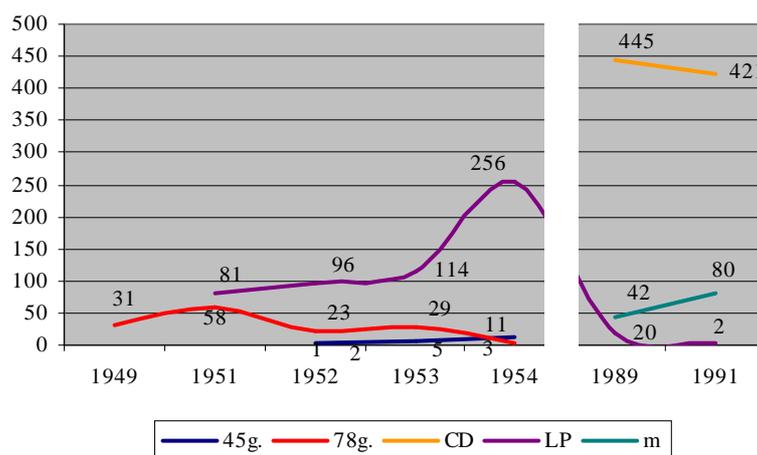
**Numero di incisioni discografiche annuali nel campo della Musica Antica:  
anni 1949-1991**



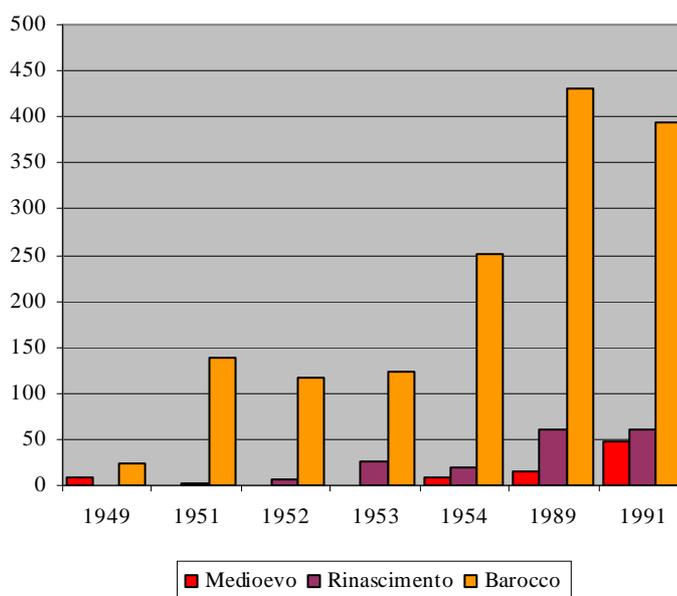
A rendere più completa la comprensione di tale fenomeno sarà la possibilità di collegarvi sia dati quantitativi, quali il numero e la tipologia dei supporti utilizzati, che informazioni legate a valutazioni di ordine qualitativo come la constatazione del progressivo aumento della diversificazione dell'offerta, fattore chiaramente riscontrabile nella crescente attenzione rivolta dagli editori ad epoche storiche più 'critiche, come il Rinascimento ed il Medioevo.

La ricerca e l'innovazione tecnologica, legate alla necessità di fornire risposte al crescente 'bisogno di ascolto' del pubblico e all'impellenza della riduzione dei costi di produzione, sono strettamente legati con questo evidente fenomeno di crescita della produzione discografica, almeno sino agli esordi degli anni Novanta:

**Numero di incisioni discografiche suddivise per supporto:  
anni 1949-1991**

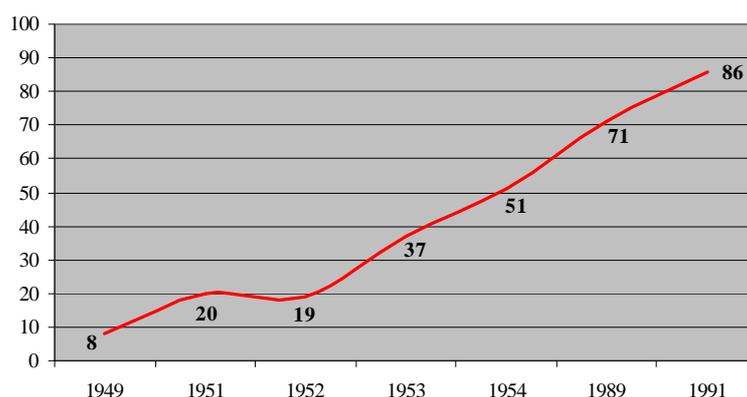


**Numero di incisioni discografiche suddivise per periodo storico:  
anni 1949-1991**



L'evidente incremento, in termini numerici, delle incisioni relative al repertorio pre-classico, porta con sé una nuova attenzione al repertorio minore, dato che emerge sia dall'incremento del numero dei compositori presi in considerazione che dal repertorio scandagliato. Tale fenomeno è strettamente legato con una evidente crescita di attenzione del mondo musicologico e storico a questo settore della storia della musica, attenzione che innesca un processo virtuoso ricerca-esecuzione-incisione-ascolto che ha dato notevoli frutti anche in ambito scientifico: valorizzazione di fondi musicali mai esplorati (spesso mai inventariati o catalogati), trascrizione di fonti a stampa o manoscritte inedite, rilevanti riflessioni in ambito paleografico e di studio comparativo delle fonti esistenti, sviluppo della ricerca in campo organologico per la costruzione di strumenti che rispettino la nuova esigenza 'filologica' di riproduzione delle sonorità originali, ecc.:

### Compositori rappresentati nelle incisioni discografiche di musica antica: anni 1949-1991



\* \* \*

Principio metodologico alla base di questo progetto è la condivisione dei risultati e, in una logica di coinvolgimento delle competenze e dei 'sapere', l'utilizzo delle risorse e delle professionalità presenti nelle diverse Aree che compongono l'ICBSA. In tal senso, il confronto tra i dati che emergono dallo studio ed il patrimonio già presente nei nostri cataloghi necessita di un diretto coinvolgimento dell'area TIC e dell'area della Catalogazione. Con tali aree è quindi già iniziato un primo confronto sulle soluzioni e le scelte percorribili al fine di rendere possibile questo confronto tra banche dati.

#### **4. Collocazione dei dati sul sito istituzionale, creazione di un link dedicato e pubblicizzazione e promozione del progetto**

La collocazione in rete dei primi risultati di questa ricerca sarà valutata di comune accordo con gli uffici competenti quando i risultati dello studio saranno tali da poter considerare sensato l'avvio di tale fase. Contestualmente saranno valutati sia l'aspetto grafico del link che il criterio di collocazione all'interno del sito istituzionale.

In stretto accordo con la realizzazione del sito elettronico sarà definito il piano promozionale e di informazione verso l'esterno di questo nuovo strumento del sito ICBSA.